

«Mancano le mascherine» Esposto dei medici ai pm

Anaa Assomed: «Le autorità vigilino sulla tutela della salute»
E i camici bianchi di Cgil, Cisl e Uil scrivono al prefetto Impresa

I sindacati dei medici alzano il livello della loro protesta. Due gli esposti preparati: uno dell'Anaa Assomed, l'altro di Cgil, Cisl e Uil. Gli ospedalieri dell'Anaa si sono rivolti alla procura della Repubblica e all'Ispettorato del lavoro per denunciare la «persistente grave carenza di dispositivi di protezione, in particolare di maschere filtranti FFp2 e FFp3, che attualmente scarseggiano anche per i medici che devono praticare manovre invasive».

L'esposto è stato presentato ieri, «affinché le autorità vigilino sulla tutela della salute degli operatori sanitari». L'iniziativa segue quelle di Piemonte e Campania e potrebbe fare da apripista da altre sul territorio nazionale se, spiega il sindacato, non arriveranno risposte rapide. Tra le altre cose, il sindacato denuncia i sempre più frequenti contagi tra medici e operatori sanitari che rischiano di svuotare gli ospedali di professionisti. In una nota, il sindacato chiede inoltre al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, che garantisca da subito il controllo dei medici e del personale sanitario in prima linea negli

ospedali dell'Emilia Romagna e nel territorio «con la esecuzione agli stessi dei tamponi senza se e senza ma. Abbiamo assistito in questi giorni a troppi indugi e incertezze che non possono più essere tollerati». Le segreterie regionali di Cgil medici, Cisl medici e Uil medici, per tutelare la salute del personale sanitario, si sono rivolti, invece, al prefetto di Bologna, all'ispettorato del lavoro e alla Regione.

E la Cisl-Fp di Bologna ha chiesto all'Ausl e al Sant'Orsola di attivare un servizio di supporto psicologico per medici, infermieri, tecnici e operatori socio-sanitari. «L'espressione non mi piace, ma gli operatori sanitari si sentono carne da macello – sottolinea Carmela Lavinia, responsabile sanità della Cisl-Fp – dare loro supporto psicologico è il minimo che si possa fare».

Intanto, l'Ausl ha scritto ai medici di base che ieri erano «disponibili per il ritiro un quantitativo minimo di mascherine, 9 pezzi per ogni medico di medicina generale e pediatra di libera scelta. Siamo consapevoli che il quantitativo in distribuzione non esaurirà il fabbisogno che abbiamo in questo momento e

stiamo facendo tutto il necessario per garantirvi quanto prima la prossima fornitura. Avevamo in consegna un ordine più corposo, ma nella notte tra sabato e domenica è stato aperto un nuovo reparto di terapia Intensiva all'ospedale di Bentivoglio ed è stato trasformato uno dei reparti di Medicina dell'ospedale Maggiore in reparto Covid-19, perciò, in emergenza, stamattina è stata fatta una distribuzione diversa tra tutti i Dipartimenti. Per il momento, quindi, vi verranno consegnate due tipologie di mascherine: 2 mascherine chirurgiche a uso esclusivo del medico e 7 mascherine bianche in Tnt che dovranno essere rese disponibili per i pazienti».

Anche gli Ordini dei medici dell'Emilia-Romagna hanno scritto a Raffaele Donini, assessore reale alla Sanità. Sei le richieste, tra cui «l'immediata comunicazione al medico di medicina generale o pediatra di libera scelta, del nominativo dei pazienti Covid positivi» e «il numero dei medici contagiati o messi in quarantena».

red. cro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA

**Lavinia (Cisl Fp)
a Ausl e Sant'Orsola:
«Supporto psicologico
per medici, tecnici,
infermieri e operatori»**

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
17 marzo 2020

